

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 21 dicembre 2006 10.30**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** L'urlo di Papa Ratzinger contro le morti silenziose - Il Giornale*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita***Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)****L'urlo di Papa Ratzinger contro le morti silenziose**di **Massimo Introvigne**

Tratto da Il Giornale del 16 dicembre 2006

Nel leggere il mirabile messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace 2007 sarà forte la tentazione di concentrarsi solo sulla ferma denuncia dello «scempio del diritto alla vita» e sul rilievo che è inutile manifestare contro le morti in guerra se si ignorano «le morti silenziose provocate dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e sull'eutanasia». Se queste parole echeggiano come una campana a morte sulle ultime, incaute campagne del governo Prodi, il documento va letto come sempre nella sua interezza.

In tutti gli ultimi messaggi che Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno dedicato annualmente alla Giornata della Pace ha un ruolo centrale la forte rivendicazione della libertà religiosa come presupposto essenziale della pace. Dove la religione non è libera, lì non c'è vera pace. Ma quest'anno il Papa va oltre, sia approfondendo il concetto di libertà religiosa come condizione preliminare per la pace sia indicando altre condizioni che - anche rispettato questo iniziale presupposto - sono indispensabili perché cresca quello che chiama «l'albero della pace».

Anzitutto, la libertà religiosa non è violata solo dove le minoranze, e in particolare i cristiani, sono perseguitati «con efferata violenza» per imporre «a tutti un'unica religione»: l'accenno a «episodi recenti» chiama in causa senza nominarli l'Indonesia, il Pakistan e altri Paesi islamici. Violano la libertà religiosa anche i «regimi indifferenti» alla religione, i contesti non sanamente laici, ma laicisti che promuovono o favoriscono «un sistematico dileggio culturale nei confronti delle credenze religiose». Anche questa persecuzione incruenta determina una «cultura negativa per la pace».

In secondo luogo, la libertà di religione non è sufficiente. È necessario un ampio consenso intorno al «diritto naturale» che per il Papa è «la "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal suo Creatore». Mentre il relativismo afferma che ogni cultura ha i suoi valori e le sue leggi, così che non è possibile paragonarla alle altre, per Benedetto XVI c'è una «legge naturale» che si impone a tutti, «credenti delle diverse religioni e non credenti». Questa legge naturale richiede certo il rispetto delle minoranze religiose: ma anche la «indisponibilità» del diritto alla vita, la condanna senza condizioni del terrorismo, anche «religioso» - «quando una certa concezione di Dio è all'origine di fatti criminosi, è segno che tale concezione si è già trasformata in ideologia» - e il rifiuto delle «concezioni antropologiche ancora presenti in alcune culture che riservano alla donna una collocazione sottomessa all'arbitrio dell'uomo».

Condanna del laicismo che attacca la vita e la famiglia, dunque, ma anche - senza mai nominarlo, ma richiamando in nota parole pronunciate a Ratisbona - del fondamentalismo islamico che condona la «violenza in nome di Dio» e viola i diritti delle donne e delle religioni minoritarie. Laicismo e fondamentalismo sono entrambi avversari della vera pace. Rispetto a precedenti interventi dei Pontefici sul tema, c'è anche una nota più critica nei confronti dell'Onu.

Se le Nazioni Unite «perdono di vista il fondamento naturale dei diritti dell'uomo» e scivolano «verso una loro interpretazione solo positivista», finiscono per tollerare molteplici offese alla «dignità della persona» e perdono non solo l'«autorevolezza» ma la stessa «principale giustificazione del loro stesso esistere». Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter**5 per 1000
per la Famiglia**

firma sulla
dichiarazione dei
redditi (CUD, 730 o
UNICO) per dare il
5 per mille alla
Associazione OASI
CANA Onlus.

Basta firmare
l'apposito modulo e
indicare il nostro
Codice Fiscale

97082060829Links da
segnalareVisita il sito
dell'Associazionewww.oasicana.it**cose da ricordare**

Per cancellarti [clicca
qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente](#)

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi **cancellarti** automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse **isciversi** a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

inviare

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.